

Prezzo d'Associazione

Udine e Stati anno	1, 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	7, 50
id. semestre	4, 00
id. trimestre	2, 00

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I mandamenti non ad esentamento. — Lettere e pioghe non azzanzate al respingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel conto del giornale per ogni riga di giornale di tipo 10. — In ogni pagina sopra la firma (nome, cognome) — di chi pubblica — e di chi pubblica — (comunicazioni) cent. 50. — In ogni pagina sopra la firma (nome, cognome) — di chi pubblica — (comunicazioni) cent. 50. — In ogni pagina sopra la firma (nome, cognome) — di chi pubblica — (comunicazioni) cent. 50. — Per gli avvisi ripetuti al franco ribate il prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 5 e 6 pagine, a la Impresa di Pubblicità LUTZI FABRIZIO & C. via Mercerie — Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

## Il dazio sui grani

Continua ad essere argomento di discussione tra la stampa il progetto preparato da un gruppo di deputati, per il quale il dazio protettore sul grano sarebbe cresciuto da cinque a sette lire al quintale.

Quelli che si mostrano favorevoli a tale aumento asseriscono che da esso la cultura del grano nel paese verrebbe eccitata. In prova di ciò essi arrecano il fatto che, quando il dazio era di tre lire, la produzione delle nostre terre si aggirava sui trentotto milioni di ettolitri, mentre, cresciuto il dazio a cinque lire, i raccolti nel 1890 salirono a quarantatquattro milioni e mezzo di ettolitri. L'Italia — dicono essi — è paese eminentemente agricolo, e dall'agricoltura deve sperare la sua agiatezza. Voiate dunque allietare il capitale a rivolgersi alla terra? Fate che i prodotti della terra diano un maggiore profitto, siano più remunerativi. Ma finché i campi rendono solo il due o il tre per cento, pur essendo esposti alle vicissitudini delle intemperie e alla concorrenza straniera, chi ha danaro preferirà depositarlo nelle casse di risparmio o acquistare cartelle dei vari prestiti, assicurandosi un interesse modesto ma sicuro. Che se da questa maggior coltura della terra dovesse derivare un prodotto superiore ai bisogni del paese, e quindi un ribasso nei prezzi del grano, non si tema, così si vivrà più a buon mercato, e il denaro, invece di emigrare per procurarsi quello che ci manca, resterà in casa.

Coloro all'incontro che di aumento nel dazio dei grani non vogliono saperne accampano anch'essi una serie di ragioni per provare che esso sarebbe un provvedimento affatto inconsulto.

Se è stato un errore — affermano — aumentare il dazio da tre a cinque lire, portarlo da cinque a sette sarebbe una colpa. La crisi economica, da cui si trova oppresso il paese, ha reso ancora più dolorose le condizioni delle classi popolari, di quelle classi che del pane fanno l'alimento principale; quindi accrescere il dazio vorrebbe dire aumentare di poco il prezzo di costo del frumento sui mercati, ma far salire di molto il prezzo del pane che si vende dai piccoli esercenti. D'altra parte, le condizioni dell'agricoltura, sobbene poco liete, essendo migliorate anzi che peggiorate, ed il prezzo stesso del frumento essendo ora di tre o quattro lire più alto che non quando si decretò il primo aumento sul dazio, le ragioni a favore dei produttori sarebbero piuttosto diminuite. Neppure — osservano — l'aumento del

dazio varrebbe, accrescendo le rendite del possidente, a rendere un po' migliore il salario del contadino. La mercede del lavoratore della campagna, meschina ora che il frumento vale venticinque lire, era né più né meno la stessa anche negli anni in cui il prezzo del grano salì fino a trentasei lire al quintale. Nessun agricoltore si pensò allora di crescere la mercede ai suoi lavoratori per il vantaggio maggiore che ricavava dal prodotto dei suoi campi. Citano poi ad esempio anche gli industriali, che, quantunque sieno aumentati d'assi i loro guadagni in grazia dei dazi protettori, non si sognarono menomamente di mutare in proporzione le mercedi ai loro operai.

Accennate le ragioni pro e contro il disegno del gruppo dei così detti deputati agrari, non sarà inutile ricordare come al Reichstag germanico, avendo il gruppo progressista, d'accordo col socialista, chiesto al governo l'abolizione del dazio sui cereali, il cancelliere de Caprivi, dopo avere opposto alcuni argomenti di opportunità, rispose che il governo imperiale, per quanto disposto a favorire il più possibile l'alimentazione a buon mercato delle classi lavoratrici, non vuole per questo rovinare l'industria agraria. Vale a dire che anche il governo tedesco crede necessario un dazio protettore, sia pur moderato, sui cereali, perché la produzione agraria nazionale possa sostenere la concorrenza dell'importazione dall'estero.

Applicando tali criteri anche all'Italia, si deve concludere non esser possibile far a meno, quanto ai cereali, di ogni dazio protettore; ma non doversi tuttavia eccedere, perché invece degli sperati vantaggi non s'abbiano poi a lamentare risultati peggiori del male cui si vorrebbe recare rimedio.

### SE LA INTENDESSERO I.

Il *Journal des Debats* foglio liberissimo di Parigi, ha un articolo in cui dice:

« Si è creduto che il mezzo migliore di conservare l'unione fra i repubblicani, fosse di continuare una lotta divenuta inutile. Parve che il grido: *Il clericalismo è il nemico!* — rumorosamente declamato e propagato, dovesse continuare ad essere la parola d'ordine dei repubblicani. E con ciò si è entrati in un'era non diremo di persecuzioni, ma di vessazioni religiose. »

Dopo ciò, il giornale suddetto chiede che cosa, ne è risultato, e risponde che « si è ritardata di oltre dieci anni l'unità morale e politica della Francia; mettendo anche in pericolo la repubblica. Noi ne andiamo salvi, esso soggiunge; ma chi

avrebbe, il coraggio di ritentare la prova, di rimpicciarla la pericolosa avventura? ». E grida: « Si abbandoni adunque una politica facile, comoda, volgare, che dispensa dal pensare, dal lavorare, dal riformare, ma della quale l'esperienza ci ha fatto vedere gli effetti detestabili. »

Se poi, il *Journal des Debats*, fosse in Italia che cosa sarebbe mai costretto a scrivere?

Anche qui certo si finirebbe col capire che è una grande inchiosteria il lasciarsi corbellare dalla setta massonica, la quale adopera la guerra contro i cattolici come un diversivo per distrarre l'attenzione pubblica dai veri mali della patria: — si finirà col capirli — e speriamo, allora non sia troppo tardi.

### Cifre Elettorali

La direzione generale della Statistica ha pubblicato i risultati delle elezioni generali politiche del novembre scorso confrontati con quelli delle elezioni del 1886 e delle elezioni suppletive avvenute nel corso della legislatura. I dati delle elezioni ultime sono stati forniti dai prefetti e si possono considerare come definitivi, salvo le rettificazioni, che si porteranno in Camera nella verifica dei poteri.

Il paragone tra i votanti del 1890 e quelli del 1886 non si può cogliere a prima vista, perchè è mutato nel frattempo il numero degli elettori iscritti. Nel 1890 essi erano 2.749.411; nel 1886 due milioni 420.327; bisogna istadare il rapporto percentuale. Così visto che nell'anno scorso votarono 1.485.015 e cinque anni fa 1.415.801, si ha che mentre per la passata legislatura concorse il 53,50 per cento degli iscritti, per questa ha concorso soltanto il 54,01.

A diminuire in questa misura il concorso alle urne ha contribuito tutta Italia benchè in proporzioni non perfettamente uguali. In cifre rotonde il Piemonte da 51 per cento è sceso a 45; la Liguria da 51 a 45; la Lombardia da 48 a 45; il Veneto da 50 a 47; l'Emilia da 56 a 43; la Toscana da 59 a 58; le Marche da 59 a 57; l'Umbria da 60 a 52; Roma da 58 a 56; gli Abruzzi e Molise da 72 a 63; la Campania da 68 a 64; Puglia da 73 a 68; Basilicata da 69 a 63; Calabria da 72 a 66; Sicilia da 66 a 61. Sardegna da 65 a 63.

Ci sono però nelle varie regioni delle provincie in cui il numero dei votanti è cresciuto. Queste provincie sono: Como da 48 per cento a 50, Rovigo da 67 a 70, Treviso da 53 a 55, Venezia da 48 a 51, Vicenza da 46 a 46,10, Forlì da 45 a 47

Reggio Emilia da 60 a 54, Firenze da 47 a 53, Massa Carrara da 65 a 68, Catania da 68 a 68, Cagliari da 62 a 68.

Fra provincie invece che danno il massimo di diminuzione ha il primo posto Piacenza nella quale da 59 per cento si è discesi a 41, ossia si è presentato alle urne il 18 per cento di meno d'elettori nel 1890 che nel 1886. Seguono poi Bologna scesa da 63 a 47, Girgenti da 77 a 62; Aquila da 64 a 50, Sondrio da 48 a 36; Grosseto da 76 a 64, Avellino da 81 a 70; Foggia da 79 a 68. In tutte le altre provincie la diminuzione dei votanti quando è avvenuta non è andata mai oltre il dieci per cento degli accorsi nel 1886.

In senso assoluto il massimo e il minimo degli intervenuti sono dati rispettivamente dalle provincie di Lecce e di Bergamo. A Lecce sono andati alle urne il 77 per cento degli iscritti; a Bergamo il 29 per cento.

Facciamo notare che in queste citazioni abbiamo riferite solamente le cifre rotonde, ommettendo le frazioni decimali.

La distribuzione geografica del voto politico in Italia è rimasta però quale era nel 1886, cioè minima nell'Alta Italia; media nella centrale massima nella meridionale e insulare. Quest'anno anzi ha preso caratteri più spiccati. L'Italia settentrionale ha mandato in media un numero d'elettori che va dal 40 al 50 per cento; quello del centro un numero che va dai 50 al 60; il mezzogiorno e le isole hanno in tutte le loro regioni superato il 60.

### SUA MAESTÀ FILOMENA

Leggiamo nel *Diritto* di Roma: « Ci si narra, e noi diamo ad referendum che all'ambasciata inglese, dove la stampa non era stata invitata, sarebbe avvenuto un caso veramente unico nel suo genere. »

« E' saputo che lord Dufferin aveva condotto galantemente la Regina al trono, per essa preparato in fondo al gran salone e dove tutti furono lieti di riverire l'augusta e gentile signora. Partiti il re e la regina dopo la quadraginta, discesi che la consorte di un ministro d'Italia sarebbe andata a sedersi sulla sedia reale, occupata prima dalla regina, ed avrebbe anche tenuto discorso, con grande *bonnement* di S. E. l'ex-vicere delle Indie ed ora ambasciatore della regina Vittoria: tra noi, nonché di molti altri personaggi. Si vera sunt exposita i commenti potrebbero essere non pochi. »

Un telegramma da Roma a un giornale

protettore un sorriso accompagnato da un piccolo saluto tutto grazia, quindi, visto un uomo di età avanzata che, passando lì vicino, sembra cercarla, esclamò:

— Ah, finalmente, signor de Rollezan. E, appoggiatasi al braccio di lui, scomparve nella folla.

Il giovane ingegnere rimase per qualche secondo immobile.

— E che, pensava egli, è partita senza neppur ringraziarmi, con un solo sorriso. E si, se non restò soffocata, se ppote vedere la regina, lo deve a me, mentre io, non ho veduto proprio nulla.

Eugenio ritornosene in via Provence, ove aveva una modesta dimora, e si immerse nei suoi pensieri, in cui il passato, il presente e il futuro si mescolavano in modo strano. Se il ritratto in casa dello zio, a Péronne, aveva speciali attrattive, la signora bionda non ne possedeva meno, rifletté egli quando cominciò a riordinare le sue idee. E non sarebbe stato possibile scoprire la correlazione che potea trovarsi tra l'uno e l'altra? Ed egli promise a se stesso che ne verrebbe a capo.

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba (Vedi avviso in quarta pagina)

### 14 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

## EGOISTA

traduzione di A.

Il signor Montrel principiava anch'egli a partecipare dello scoraggiamento comune, quando i suoi occhi, scorrendo la lunga linea delle spettatrici impazienti, furono resi immobili dalla vista la più inattesa. Egli li aveva fermati sopra una giovane signora che trovavasi presso il parapetto innalzato lungo il montatoio. Era una illusione, un sogno? La testa ridente, dai capelli biondi, che egli aveva altra volta tanto ammirato, era forse uscita dalla cornice dorata in cui trovavasi nella vecchia casa di suo zio?

Quella strana rassomiglianza ridestava in lui le sue giovani memorie; a avrebbe desiderato che la venuta della regina ritardasse chi sa quanto, pur di non perdere quella vista. Tuttavia il voto egoistico si trovò deluso fortunatamente per le persone innumerevoli accorse, che non avevano memorie da

trarre dalle ombre del passato, e presto s'udi un fischio che fece battere tutti i cuori, e poco appresso il treno reale entrava sbuffante nella stazione, al suono del *God save the queen*, intonato dalla musica delle guide, fermandosi davanti ai curiosi.

Allora, mentre il sovrano dei francesi aiutava la regina a scendere, e venivano scambiati i saluti ufficiali, il giovane ingegnere si mosse dal suo posto per avvicinarsi di più a quella che aveva così affascinato il suo sguardo. La signora bionda trovavasi fra le prime; ma altre curiose, spintesi innanzi, le avevano tolto questo vantaggio, interponendosi senza pietà tra lei e lo spettacolo tanto atteso. Ella aveva procurato di avanzarsi tra due maestose matrone, che quasi la soffocavano, ma inutilmente, e scorgiata erasi ritratta, lasciando così libero il campo a quelle che si prevalevano del vantaggio delle loro stature.

In quell'istante sentì una voce d'uomo risuonargli presso.

— Permetta, signora, spero d'aver l'onore di farle fare un po' di posto.

E, meravigliata, stupita, scorse in mezzo a quell'agitarsi d'abiti neri, di sete, di merletti un giovane dall'aspetto gentile, il quale si adoperava, pur coi modi più persuasivi, per procurarle un po' di spazio libero.

— Grazie, signore, gli disse ella, mi sentiva proprio soffocare.

Rimasta intanto libera là presso la poltrona lasciata allora dall'ambasciatrice inglese, egli le accennò cha salisse.

— Viva la regina d'Inghilterra, viva il principe Alberto! si gridava intanto da ogni parte.

— Vede bene, signora? le chiese Eugenio Montrel.

Ma non ebbe risposta. La regina passava, e la giovane signora non pensava né ad acclamare né a ringraziare. Ella era tutta intenta a guardar l'abito di gusto puramente britannico che la regina portava per il suo ingresso a Parigi.

Intanto il corteggio passò, e, se la signora bionda non aveva veduto che le vesti della reale viaggiatrice, Eugenio Montrel non aveva scorto assolutamente nulla, tutto immerso com'era nell'incarico toltosi di impedire che la sconosciuta venisse forse gettata giù dalla poltrona su cui era salita.

Allorché la regina, accompagnata dall'imperatore Napoleone e dal principe Alberto, si presentò alla porta principale della stazione, proruppe una acclamazione immensa; prolungata. Il popolo salutava l'alta ospite. Il getto cominciava ad imbrunire; erano le sette circa, e tutta quella gente attendeva là sino da mezzodi.

La giovane signora bionda balzò rapidamente a terra, appena intorno a lei si fu fatto un po' di spazio libero, rivolse al suo

genovese aggiunge che la vice-regina in questione sarebbe la signora Filomena Barbagallo moglie dell' on. Crispi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 21 gennaio

Molto si scrive ed ancor più si parla di Trieste e del Litorale in genere; altri vogliono Trieste città italiana, altri la gridano tedesca, ed altri finalmente la proclamano la capitale del futuro potente impero Slavo Ingoslavia. Ma le sue baje e punzane. Trieste è e sarà città italiana giacché tre quarti della sua popolazione sono italiani, mentre l'altro quarto ancora componenti di Slavi e tedeschi, intende l'italiano. Non vi è pericolo di sorta che Trieste si croatizzi o germanizzi con tante scuole che ella ha in lingua italiana: poiché oltre il giuoco e le rali, sovrà Trieste 12 scuole popolari italiane, frequentate da parecchia migliaia di scolari, senza contare scuole private ed asili ed altri istituti, che sarebbe inutile ricordare, dal civico Magistrato fondati per porre un argine allo Slavismo e Germanismo. Ma altrettanto non si può dire del basso Litorale ossia Istria. In Istria si va sempre più scemando l'idea della nazionalità italiana, e gli Slavi guadagnano ogni dì sempre più terreno; e fra pochi anni tutta l'Istria, se ne eccettui le coste ove vivono soltanto italiani, sarà Croata. A Pisino, ove aveano sempre la maggioranza gli italiani, da poco tempo in su vincono sempre nelle elezioni i Croati, e nelle pubbliche sedute hanno il sopravvento. Fino ai nostri giorni a Pisino erano scuole unicamente italiane ed ora subentrarono le croate, le quali sono frequentate da numerosi allievi croati, mentre le italiane contando una cinquantina appena di frequentanti, corrono gran pericolo di andare soppresse. Così pure a Pinguente il partito italiano è pressochè schiacciato, mentre i Croati cantano vittoria. Dalla Dalmazia non parlo nemmeno. I vostri lettori sapranno che già da parecchio tempo il Croati coll'aiuto di Vienna rovesciarono il potere italiano e presso essi in mano le redini del governo, dettarono e dettano leggi agli Italiani; ed unico che sostenesse ancora in Dalmazia e propugnasse il partito italiano, era l'intrepido Bajamonti che profuse quasi tutto il suo patrimonio per i suoi connazionali e consacrò tutta la sua vita a difenderli il sentimento nazionale italiano. Ma Bajamonti come sapete, è morto e con Bajamonti è morto esso pure in Dalmazia il partito italiano ed i Croati van già cantando trionfo. *Fuit Italia et ingens gloria Italorum.*

Già da gran tempo non fuvi noi nostri paesi un inverno così rigido e più di un vecchierello sorreggendosi col bastone, va dicendo di non aver mai vista tanta neve a Trieste, né sentito freddo così intenso. Che dir poi della bora? Dal 1884 in poi non soffio mai con tanta veemenza quanto sabato e domenica. La chiesa tutto il santo giorno erano quasi deserte, ed in qualche sacro tempio furono persino interrotte le sacre funzioni. E per le vie per le contrade della città non si vedeva anima viva: e se qualche poveretto, costretto dall'urgente necessità, doveva uscire di casa, veniva ben tosto atterrito dalla bora che rovesciava persino carri e carrozze. E' grandissimo il numero di quegli eventurati che si alogarono chi un braccio chi una gamba, chi si ruppe il naso, chi fu precipitato nell'acqua, e via dicendo; molti furono perciò trasportati al civico ospedale.

Non pochi giorni che in pubblica seduta il consiglio municipale di Trieste dietro proposta del consigliere liberale l'Angeli decise d'interpellare l'Ordinario per sopprimere nella cattedrale di S. Giusto la predica in lingua slava: cosa che certamente accorderà e non può accordare l'Ordinario.

Sabato sera ha dato la sua splendida festa all'ufficetto Fenice, la società operata slava *Delatno proporno društvo* e vi aggiunse splendore e decoro col suo intervento il luogotenente cav. de Rinaldini, governatore saggio giusto ed imparziale.

Oggi non è bora; è una giornata piuttosto tranquilla, ma fa un freddo acuto ed il cielo è coperto di neri nuvoloni che ci promettono quanto prima di nuovo la neve. Ma quando a Dio piacerà, si rasserenerà di nuovo anch'esso il cielo, giacché è sempre vero che *post nubila Phoebus.*

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 21 - Presidente Biancheri

Alle 2 e mezzo si apre la seduta. Grimaldi direttore domanda di Borgatta dichiararsi pronto a fare l'esposizione finanziaria. La Camera stabilisce a ciò la seduta di mercoledì p. v.

La prima lettura del progetto per la riduzione delle prefetture verrà fatta giovedì p. v.

Credito fondiario

Dietro dichiarazioni di Nicoli il quale dice che il giorno 7 febbraio sarà presentato al Governo l'atto di costituzione legale dell'istituto credito fondiario, la Camera dopo molte osservazioni stabilisce che le interpellanze Diligenti, Ferraris, Fagnoli, si svolgeranno il 10 febbraio.

Lavoro degli operai

Colombo svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e dei lavori, sui provvedimenti che potrebbero dare lavoro agli operai disoccupati delle officine meccaniche nazionali. Dice che le commissioni dovrebbero essere date, non già a sbalzi ed affrettatamente, ma con una certa uniformità ed equa distribuzione onde evitare il soverchio sviluppo delle industrie. I lavori riuscirebbero più perfetti. E poiché il ministro ha nominato allo scopo una commissione, lo esorta a sollecitarne il compito e ad estendere il mandato alla distribuzione del lavoro ed a calcolare il fabbisogno del materiale. Raccomanda che questo sia affidato all'industria nazionale; il capitale a ciò non manca e dimostra il pericolo di mantenere l'attuale stato di cose che potrebbe condurre le masse a deplorabili eccessi. Raccomanda al Governo una politica più pratica e dei ritocchi alla tariffa doganale e di adoperare tutti i mezzi onde assicurare il lavoro, razionalmente distribuito, alle officine nazionali.

La risposta di Finali

Finali osserva che le difficoltà in cui si trovano le officine meccaniche per mancanza di lavoro, non sono causate dal Governo il quale non può assumere che un dato lavoro; ma vengono da esagerati impianti delle officine medesime.

Neppure al Governo spetta di ripartire il lavoro, dato il sistema delle usse pubbliche, né può ingerirsi riguardo al fabbisogno di materiale occorrente. Nota che, proporzionalmente le Reti Italiane hanno un materiale non molto inferiore alle reti straniere.

Dichiara che studierà modo perché vengano fatte maggiori ordinazioni di materiale, adoperando il terzo fondo di riserva.

Parla Crispi

Crispi osserva a Colombo che il Governo non può infuire che indirettamente a favore delle condizioni delle industrie nazionali la cui prosperità dipende soprattutto dalla loro produttività e dalla pubblica ricchezza. Non è persuaso dell'utilità del protezionismo economico alle industrie nazionali. L'Italia ha bisogno di produrre molto, quasi più di quanto essa produce; certo grandi progressi si sono fatti, ma è necessario farne di maggiori e si faranno ove i cittadini italiani prendano maggior abitudine al risparmio.

Quanto alle industrie meccaniche crede che mancandoci la materia prima siano poco adatte al nostro paese che deve trovare un compenso nel minor costo della mano d'opera. Conviene con Colombo che data l'aura protezionista che spirava in Europa, sia necessario rivedere la nostra tariffa doganale in modo da provvedere ai veri bisogni delle industrie. A questo scopo promette che nominerà una Commissione, studierà anche come e se sia possibile togliere certi vincoli che inceppano le nostre industrie, e non mancherà di provvedere come del caso.

Nota che gli inconvenienti lamentati dall'interpellante dipendono da molte leggi e in specie dal nostro sistema tributario che si poteva al suo inizio fare più logico, ma che oggi non sarebbe facile sconvolgere. Conviene attendere ma il governo non mancherà intanto al suo dovere di fare quanto è in lui per provvedere all'incremento delle industrie e della economia nazionale.

Mazzino Colombo

Colombo coi suoi colleghi non è contento delle risposte dei ministri e propone la seguente mozione che verrà svolta venerdì p.

«La Camera invita il governo a studiare il modo onde assicurare la continuità e la nazionale ripartizione fra le officine meccaniche nazionali delle forniture che l'amministrazione dei lavori pubblici e le altre amministrazioni dello Stato possono dare loro, tutelando efficacemente sia coi mezzi consentiti dalle leggi, che con speciali disposizioni legislative, e occorrendo con una certa revisione della tariffa doganale, gli interessi dell'industria nazionale». Verrà svolta venerdì.

La legge forestale

Bronicardi svolge la sua interpellanza al ministro del commercio, sull'applicazione della legge forestale accennandone i gravi inconvenienti e manifestando la speranza che Nicoli verrà recedere da una politica forestale che danneggia il presente e non garantisce l'avvenire.

Nicoli risponde che non può che eseguire la legge, ad ogni modo raccomandando agli ispettori forestali di applicare la legge colla massima equità e temperanza.

Procedura mensile

Vicocchi svolge la sua interpellanza al guardasigilli per sapere se e quando verrà presentato un disegno di legge di riforma civile per quanto

riguarda i procedimenti formale e sommario, e le regole sulla esecuzione forzata.

Zanardelli dichiara che fra pochi giorni presenterà un progetto per modificare il procedimento sommario.

Il presidente comunica che il deputato Turbigo presentò un progetto di sua iniziativa. Si leva la seduta alle 6.

ITALIA

ROMA - Bravo Sindaco in giubba corta. - Si legge nella Difesa:

A Fonzaso, grossa borgata del ritorio felsineo, capoluogo di Distretto, appartenente alla vasta Diocesi padovana, nell'elezione della Giunta Municipale avvenuta nel novembre u. s., sorti con maggiori voti, certo Sebben Pasquale, giovane intelligente ed onestissimo, quanto buono e ferreo cristiano, appartenente però alla classe dei contadini, quantunque tra i primarii possidenti del Comune.

A lui competeva il posto a Pomara di Sindaco, per avere avuto nell'elezione dei membri della Giunta, maggioranza di voti; ma nessuno avrebbe sognato che venisse preferito a lagolei, cavalieri ed avvocati, che fanno parte del Consiglio Municipale, quando il R. Governo, rispettando nel voto della maggioranza dei Rappresentanti del paese, il sentimento della maggioranza della popolazione, all'ottimo e bravo giovane Pasquale Sebben mandò il Decreto di nomina, Sindaco in giubba corta.

Cinquecento e più elettori inviarono tosto un indirizzo di ringraziamento al R. Governo nella persona del R. Prefetto.

Pasquale Sebben è Sindaco della vera democrazia, è il vero rappresentante del suo paese che si compone per la massima parte di proletari; il paese è nella sua quasi totalità, eminentemente religioso, ed il Sebben edifica colla sua pietà e religione.

Senonché, stante la condizione, egli dovrebbe o pregiudicare i propri privati interessi od abbassarsi ad uffici che mal si convengono alla dignità ed all'autorità di Sindaco di una grossa borgata; o ecco ridestarsi nel popolo una nobilita gura, ecco forme di quindici, venti merborati individuali che fanno il loro turno, approfittando della stagione delle nevi, per sfittare il fieno, falciato la scorsa estate, dai vasti prati che il Sebben possiede sulle circostanti montagne. «Il nostro Sindaco, dicono essi, sia a casa, attenda agli affari del Comune, lavoreremo noi gratuitamente per lui.»

Il vedrete che quel campagnuolo sì, ma galantuomo, farà il suo dovere senza tante vane chiacce.

ROMA - Una grande idea cattolica. - La Voce della Verità pubblica una lettera di un anonimo suo amico, che propone in Roma la costruzione di una Chiesa in cui funzionino tutti i riti della cattolicità. Dovendo si fabbricare in Roma molte Chiese, per l'aumentata estensione della città, la proposta si presenta come possibile. Aggiungiamo che l'idea cattolica che informa questa proposta, è bella e grande.

Facciamo voti che tale proposta venga attuata. Quando una tale Chiesa sarà eretta ed officiata, avremo una nuova e sensibile rappresentazione dell'universalità e unità della santa Chiesa cattolica.

ESTERNO

Inghilterra - Una buona notizia. - Il ministro Giovanni Bolmer cappellano a Gilsde, ha rinunciato alla sua prebenda ed è stato ricevuto nella Chiesa Cattolica. Il R. Bolmer è stato determinato a questo passo soltanto da lunghi e seri studi critici. Ed ora sta per stampare il suo libro, che farà non poco rumore, intitolato: Note di inchieste tra la dottrina protestante e i diritti della Chiesa Cattolica.

Francia - Un giornalista morto di freddo. - È morto il signor Barlatier, direttore del *Sémaphore* di Mareglia, la cui morte è avvenuta in circostanze eccezionali. Tornava ieri l'altro sera dalla campagna, e si incamminava verso la sua abitazione quando, per freddo intenso avvenuta in lui una congestione polmonare, stramazza a terra ed ivi restò tutta la notte al rovaio ed alla neve. Solamente al mattino di buona ora fu visto, raccolto da alcuni contadini, ma cadavere assiderato, stecchito. Aveva 52 anni.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Gonopa, 20 gennaio 1891. Domenica p. p. il nostro Circolo S. Giuseppe per mutuo voto, celebrava la benedizione ed apertura della sua nuova residenza sociale, composta di una sala ed una stanza ad uso ufficio. La sala è spaziosa a circa un sei metri alta. A metà altezza vi gira una loggia anlla quale domenica presso posto una trentina di suonatori ed una settantina di soci. La sala in tutto potrà contenere circa 350 persone.

La riunione si tenne dopo i vesperi del Duomo. L'ingresso del Re. Arciprete Mons. P. Forgia.

rini, assistente ecclesiastico del Sodalizio, venne salutato dalla banda col suono dell'Inno Sociale. Poi indossante cotta e stola, Monsignor compiva il sacro rito della Benedizione, alla quale faceva seguire un discorso breve ma appropriatissimo ed ascoltato con la più religiosa attenzione. Premessa una succosa spiegazione sul significato della sacra cerimonia, faceva vedere come fosse convenientissimo che una società, qual è il Circolo S. Giuseppe, che fino dal suo principio volle dichiararsi francamente cattolico, avere uno Statuto approvato dalla Chiesa, ed una Bandiera benedetta dalla Chiesa, avesse pure dalla Chiesa benedetta la propria residenza. Ricordò molto opportunamente la guerra ferrea ed universale che oggi si muove ad ogni principio religioso, i danni che ne derivano e come sia voluta espressa del Papa che i cattolici tutti si riuniscano in Circoli o Società di mutuo soccorso e di altra specie a seconda dei bisogni, col fine di meglio resistere a questa guerra e di ricondurre un po' per volta in tutte le appartenenze della vita pubblica e privata, il sussidio efficacissimo della religione.

Dopo Mons. Arciprete parlò l'egregio presidente della Società sig. Carlo Bonanni. Esortò dal proporre all'Adunanza una viva che significasse ringraziamento a Mons. Arciprete per le cure veramente patrone che da oltre sei anni si prende del sodalizio; poi, rivolgendosi al M. M. R. R. Padre Guardiano a Padre Custode del Convento di S. Antonio (ivi presenti con qualche altro loro confratello) vivamente li ringraziò a nome di tutti i soci per l'ospitalità tante volte e così gentilmente accordata alla Società prima che possedesse una sala sufficiente per le proprie adunanze generali. - Tutti applaudirono calorosamente.

Ristabilitosi il silenzio, lo stesso presidente ricordò come nel giorno 27 luglio del 1884 il Circolo S. Giuseppe tenesse nella sacristia della Chiesa delle Grazie la prima adunanza generale, dei suoi soci. Allora i soci erano soltanto un settantina; il capitale sociale era rappresentato da sole 117 lire.

Confrontando questi anni natali dell'opera con la sua presente importanza e proprietà, ne cavò la conseguenza: che quando un'opera è veramente buona, fortemente e concordemente voluta, viene certamente da Dio benedetta; e che quando un'opera è da Dio benedetta, dove non giunge la povertà delle forze umane, supplisce la bontà onnipotente di Dio stesso.

In conferma dei progressi asseriti della Società, citò le seguenti significantissime cifre. Oggi il Circolo S. Giuseppe conta oltre 350 soci, ha un patrimonio, compresi i mobili, di oltre 540 lire, non compreso oltre 400 e più lire, particolare patrimonio della sezione Filarmonica. Dal 1° agosto 1885 al 31 dicembre 1890 ha distribuito 6578 lire e 30 cent. in sussidi per malattie ai soci.

Scorrendo per brevità a parecchie opportunissime cose dette dall'egregio oratore, non posso dispensarmi dal riportare per intero la chiusa del discorso, accolta da visibili segni di approvazione: «L'ampia sala che ci accoglie, sulla quale poco fa scendeva la benedizione di Dio, sarà d'or innanzi il luogo dei nostri fraterali ritrovi. In questi ritrovi, nel ricambiare buon esempio e coi vicendevoli consigli, impareremo a renderci migliori, e incoraggeremo a perseverare nella fedeltà alla bandiera di Cristo e alla sua Chiesa; e nel *Grado* e nei *Comandamenti di Dio*, gli professati e messi in pratica, attingeremo le virtù necessarie per riuscire anche buoni cittadini, buoni padri e buoni figli di famiglia, traducendo così in pratica il giorno su motto della nostra sacra bandiera: Dio, patria e famiglia.

Per non stancare l'attenzione dell'uditore si ebbe la buona idea d'infamazzare fra un discorso e l'altro dei pezzi musicali, che a meritata lode dal sig. maestro Elio Elio e dei Filarmonici dove dire benissimo eseguiti.

Parlo a parlare fu il zelantissimo presidente della sezione Filarmonica, il R. D. Leonardo Aita. Questi, con era naturale, porò la causa della propria sezione. Fu piccante e fiero ad un tempo; sope picciarone e bisarone con tanta grazia che il termine delle sue parole fu coperto da fragorosi applausi. E' quindi a sperare che come le sue parole furono applaudite, essi non saranno gettati al vento, ma che serviranno a muovere la generosità dei soci in pre di una istituzione che torna di tanto, tanto al loro sodalizio.

Dopo un'ultima suonata, con la recita dell'*Agnus*, l'Adunanza si sciolse, lasciando in tutti la più gradita impressione.

Ma perché, dirà alcuno, non si cercò di rendere più solenne questa festa con invitare i rappresentanti di qualche società censurata? Da uno dei direttori del Circolo a me fu data questa risposta. Questa fu per noi una festiciuola di famiglia. L'apertura veramente solenne della nostra sala intendiamo farla quando sarà non solo decorata, com'è oggi, ma anche un po' decorata. Allora non mancheremo d'invitarvi le società censurate più vicine.

Risposta un po' ardimontosa, ma che i soci del Circolo sono capaci di tradurre in fatto. Lucilio. *DMT* ufficiali in tutti i migliori sistemi fino ad oggi conosciuti, vengono applicati nel Circolo *Domestico* TOSO Via Paolo Sarpi N. 8.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopprimere alle spese incontrate dal due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Luigi Duri L. 1.50

Per la stampa cattolica in Friuli

Esimia signora co. Serafina Della Torre-Valassina L. 20 — M. R. D. Gio. Batta Mantovani L. 2 — M. R. D. Luigi Duri L. 2 — M. R. D. Gio. Batta Cecchini L. 2.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 21 GENNAIO 1891

Uaine-Riva Castello-Albesa sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Table with 10 columns: Termometro, Baromet, and various wind directions (Ore 9 ant., Ore 12 merid., etc.) with numerical values.

Prob. — tempo sereno di brevissima durata — nel corso con neve o pioggia

Conferenza dell'avv. Billia

Questa sera nella sala maggiore dell'istituto tecnico, l'avv. G. B. Billia terrà una conferenza. Tema: «La pace.»

Offerte

per l'estirpazione della schiavitù

IX. Elenco

Summa delle liste antecedenti L. 1252.75. La signora Matilde Pasini L. 10 — Parrocchia di Manzano L. 6.50 — Vic. di Ravon 1.7 — Parr. di Povoletto L. 10 — Nob. Collegio Divesse lire 16.68 — Parr. di Resia L. 15 — Id. di Lavariano L. 9.18 — Fil. di Biadene L. 6 — Id. di Grigio L. 12.82 — Parr. di Gonars L. 7.90 — Id. di Gradisca L. 10 — Id. di Nosa L. 12.95.

Un concorso

nell'Amministrazione carceraria

La Direzione generale delle carceri ha aperto un concorso a dodici posti di scrivano di quinta classe colle stipendio di 800 lire annue. Le domande saranno presentate col mezzo delle Prefetture non più tardi del 15 febbraio. Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

- 1. Certificato di cittadinanza italiana;
2. Attestato di buona condotta;
3. Fedina penale;
4. Attestato di sana costituzione;
5. Licenza giuristica superiore oppure di scuola tecnica.

Gli aspiranti dovranno aver compiuto i 18 anni e non aver superati i 35.

Il concorso consisterà in esami scritti ed orali.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

Succede di quando in quando, che proprietari di case ed altri, i quali abbiano ricevuto in deposito libretti delle Casse postali di risparmio per garanzia di pigioni o per altre ragioni, si trovino poi delusi, perché i titolari dei libretti stessi siano riesciti successivamente a riscuotere, previa duplicazione, rimanendo così di non valore i libretti originali.

Nell'interesse di tutti si rende quindi noto, che chi riceve in deposito, a titolo di garanzia, libretti delle casse postali e vuole premunirsi contro il detto pericolo, deve informarne subito con lettera questo Ministero indicandogli il numero, la serie, e la data d'emissione, l'istestazione ed il credito di ciascun libretto, affinché possa essere presa nota nei registri di conto corrente che tali libretti non dovranno essere in nessun caso duplicati, senza il consenso di coloro che li abbiano in custodia.

Qualora siano presentate domande di duplicazione dei libretti stessi, il Ministero ne informerà i depositari, i quali potranno fare opposizione, nel senso dell'articolo 48 del Regolamento, approvato con R. decreto del 9 dicembre 1875, n. 2310, e non contrariano quindi rischi di sorta.

Per gli ingegneri

La direzione della ferrovia Vienna-Varsavia ha recentemente pubblicato il programma del concorso per la costruzione della stazione in Varsavia. La spesa prevista è di circa 500 rubli (il rublo vale 5 franchi). Vi sono tre premi rispettivamente di 3000, 2000 e 1000 rubli; essi saranno accordati ai migliori progetti.

Altri tre premi di indennità di 500 rubli ciascuno, saranno assegnati ai progetti che in ordine di merito saranno classificati dopo i tre primi.

Per l'otto luglio il Giuri deve avere pubblicato la sua decisione. Il concorso è internazionale.

Il freddo

Il freddo continua, anche nelle regioni più temperate, con una insistenza davvero straordinaria. In Svizzera i laghi gelano già uno dopo gli altri. L'altra mano si avevano 18 gradi sotto lo zero a

Borna, 24 a Yverlès, 31 a Davos. 34 a Bovers nell'Alta Engadina. Da 40 anni la Svizzera non ha avuto un così rigido e tenace freddo.

— Telegrafano da Vienna 20:

Causa le fortissime nevicate degli ultimi giorni, è interrotto il servizio sulle principali ferrovie dell'Impero. Undici treni sono bloccati dalla neve. Per terribile freddo di ieri in Vienna sono morte 7 persone. Lo sgombero delle vie in Vienna costa già mezzo milione di fiorini, in Budapest 100,000 fiorini. È interrotto tutto il servizio dei trams e delle ferrovie. Da ieri continua a nevicare.

In vari paesi si ebbero a lamentare dei morti per congelamento.

A Pinerolo l'altra sera, l'uscire della pretura di Burlasco si fece condurre in vettura da Pinerolo alla sua residenza. Giunto a Burlasco il veterinario accese per aiutare l'uscire a discendere dalla vettura, e con sua sorpresa e spavento lo trovò morto e stecchito dal freddo.

Beneficenza

N. N. elargì L. 45, intero importo dell'istituto ricavato da un palco di sua proprietà. La Congregazione porge le più sentite grazie.

In Tribunale

Visintini Lucia, fu Antonio venditrice girovaga di vetri (f) in Cotroppo, per furto con destrezza, venne condannata a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Botti Giuseppe di Giacomo, contadino di Castellerio perché s'oppose con minacce all'uscire Salsi che aveva a far dei pignoramenti in casa di Botto Giacomo, venne condannato a 2 mesi ed a 15 giorni di reclusione.

Fontana Pietro e Rocco Libera, di Udine vennero assolti dal reato di lesione per recesso della querela dell'offeso.

Arresti

Vennero ieri arrestati Perissotti Michele fu Giovanni colpito da mandato di cattura per contravvenzione alla vigilanza speciale e Zahler G. B. fu Luigi da Clausetto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Chi ha perduto un cane

Fu ieri rinvenuto un cane da caccia grigio con macchie color caffè.

Chi lo ha smarrito potrà rivolgersi al locale Ufficio di P. S.

Prezzi del mercato d'oggi

22 gennaio 1891

Table listing market prices for various goods like wheat, flour, oil, and other commodities with their respective prices.

Venerdì 23 gennaio — Lo Sposalizio di Maria V.

BIBLIORAFIA

Annuario astro-meteorologico con effemeridi nautiche per l'anno 1891, Venezia, tip. di m. s. fra compositori tipografi, 1890, un vol. di pag. 151, legato alla bodoniana.

Nell'annunziare, lo scorso anno, questa importante pubblicazione del prof. Massimiliano Tino, direttore dell'osservatorio meteorologico nel sommaro patriarcale di Venezia, osservavamo come l'annuario astro-meteorologico possa tornare utilissimo a tutti quelli che, pur senza intento scientifico, si occupano di ciò che avviene negli spazi celesti, quindi a quei sacerdoti delle nostre campagne che, come piacevoli distrazione nella loro vita solitaria, studiano da dilettanti le armonie mirabili dell'universo. Ciò che s'è detto per l'annuario antecedente vale anche per questo, pregievole per la copia di indicazioni, di tavole, di cifre. L'editore nota nella prefazione che, quanto alle spiegazioni di alcuni termini di astronomia, si è cercato che possano prestarsi con chiarezza all'istruzione dei desiderosi di apprendere, ma anche si è procurato di non ledere l'esattezza e di schivare il malinteso partito di introdurre idee storte ed imperlette per giovare ad una dannosa fedeltà.

Dopo le indicazioni solite per il computo del tempo, le tavole delle maree, la posizione media di alcune stelle, l'elenco di termini astronomici, le abbondanti e varie effemeridi, l'annuario dà la descrizione meteorologica e campestre dell'anno 1794 fatta dall'Ab. G. Leuldo, uno scritto di G. Grassi sulla costellazione Pegasus, un importante lavoro sulla elettricità atmosferica, sulla corrente tellurica e sulle loro applicazioni all'agricoltura di S. Angeli, articoli su un opuscolo di Gerardo Mercatore, conservato in Venezia dal prof. Ferdinando Jacoli, sui parantelloni, nome dato un tempo agli astri che sorgevano presso o trovavansi in aspetto con altri, di G. Grassi, sulle trombe e cicloni artificiali di F. Martini, sul preteso innalzamento della superficie dell'Adriatico, osservazioni inedite del p. E. Jaquier sull'influenza della luna. Seguono una rivista astronomica per il 1889, la posizione geografica di alcuni luoghi del globo terraqueo, una rivista meteorologica agraria del 1889-90, notizie sull'astronomia ai tempi di Dante dal cap. L. G. Baroni (equi veramente si potrebbe fare qualche appunto) e sulla deviazione dei cicloni. Chiude il volume uno scritto

che veramente non ha attinenza colla astronomia o colla meteorologia, e dove, sotto forma di apologo, viene stigmatizzata la tendenza realistica dei nostri tempi.

ULTIME NOTIZIE

Sal Credito fondiario

La Tribuna pubblicò iersera notizie gravissime intorno al nuovo Istituto di Credito fondiario. Dice che il Consiglio di Stato interpellato intorno alla costituzione della nuova Società l' avrebbe dichiarata illegale. Su malgrado questo parere il Governo facesse la concessione alla Società, vi sarebbe un ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato. — La Tribuna aggiunge che alcuni assuntori hanno dichiarato essere impossibile accettare tutti gli oneri imposti dalla legge.

Per gli inondati

La Commissione governativa per il progetto a favore degli inondati dell'autunno 1889 si riunirà per la prima volta il 2 febbraio.

L'arciduca Francesco Ferdinando d'Este S. M. Umberto conferì il collare dell'Annunziata all'arciduca Francesco Ferdinando d'Este.

Il nostro ambasciatore conte Nigra gliene rimise le insegne in una udienza privata.

L'imperatore e l'arciduca inviarono a Re Umberto cordialissimi dispacci di ringraziamento.

Galleria franca

Telegrafano da Torino 21: L'altra notte sulla linea Alba-Santa Vittoria (Piemonte) franava una parte della galleria.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima.

Su questa linea vien fatto il trasbordo.

Roma porto di mare

Il Ministero dei lavori pubblici ha presentato il controprogetto per la navigazione di Roma al mare, e lo sottoporrà alla Commissione che deve riferire sui progetti Orlandi e Canevari.

Dimostrazione nel Balgo

Quattromila dimostranti deposero una palma sulla colonna. Folla numerosa ordine perfetto il presidente dell'associazione liberale presentando la dimostrazione al municipio disse che la borghesia biasimando le provocazioni manifesta la volontà di vedere il suffragio accordato a tutti i cittadini belgi. Il presidente rimise poscia al borgomastro una petizione chiedente la revisione dicendo che malgrado le precauzioni militari il governo non ci farà scortire dalla legalità. I delegati si ritirarono gridando: Viva la revisione. Durante la sera regnò la calma più completa.

LA GUERRA

Buenos Ayres 21 — Si sono manifestati dissenzi fra le truppe di terra del governo cileno. Un certo numero di soldati è passato all'insurrezione con armi e bagagli. Gli insorti sembrano prepararsi ad un'azione energica.

Lontra 21 — Il Truth dice che un medico fu inviato a Firenze per informarsi ufficialmente sullo stato sanitario della città in ordine all'annunziato viaggio della regina Vittoria a Firenze.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze and Arrivi, listing train schedules for various routes like Udine-Venezia, Udine-Portogruaro, Udine-Cividale, Udine-S. Daniele, Udine-Portogruaro-Venezia, Udine-Portogruaro-Venezia, Udine-Portogruaro-Venezia.

Le corso della R. Addizione in partenza da Udine alle ore 5.40 ant. e 5.30 pom. trovano a Cividale coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corso Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.45 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Aut. Vic. Villori resp. resp. resp. resp.

ROMEO MANGONI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Notizie di Borsa

Table with financial data including exchange rates and market information for various currencies and commodities.

PROVINCIA DI UDINE - DISTRETTO DI UDINE

Consorzio Medico fra i Comuni di Campofornido e Passignano di Prato

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico dei suddivisi Comuni consorziati, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2800 gravati della cassa di ricchezza mobile, pagabile in rate mensili posticipate, e con obbligo delle cure gratuite per tutti indistintamente gli ammalati appartenenti ai detti Comuni la cui popolazione complessiva è di 4381 abitanti.

Il medico dovrà disimpegnare le funzioni di ufficiale sanitario in entrambi i Comuni consorziati verso l'annuo compenso di L. 200. Avrà pur obbligo di eseguire tutte le vaccinazioni e percepire dai rispettivi comuni cent. 40 per innesti con buon esito. Al medico incombono altri obblighi che risultano dal relativo capitolato, fra cui quello di tenere un cavallo e di far atto di presenza giornalmente in tutte le frazioni dei due Comuni, che sono sei. Il Medico dovrà fissare la residenza in Passignano di Prato, che dista dalla città di Udine meno di tre chilometri. I due Comuni si trovano in pianura ed hanno le strade in ottimo stato.

La nomina è di spettanza della Rappresentanza consorziale, avrà la durata di un triennio.

I concorrenti trasmetteranno l'istanza al Municipio di Campofornido ed a corredo della medesima uniranno i seguenti documenti:

- a) Fedeli di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Diploma di laurea e libreria pratica in medicina, chirurgia ed ostetricia;
d) Certificato di sana costituzione fisica;
e) Certificato di buona condotta;
f) Situazione di famiglia;
g) Certificato penale.

Gli ultimi 4 certificati dovranno essere in data recente.

Campofornido, 6 gennaio 1891. Il Presidente MOLARO

Advertisement for Luigi Babris & Co. featuring a decorative border and text: 'VICENZA Corso Prino Umberto 3. N. 2337. IMPRESA di PUBBLICITA UDINE Via Mercerie Casa Masciadri 5. Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza. TARIFFA Corpo del giornale L. 1.00 per linea. Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) ... 0.80. Terza pagina ... 0.50. Quarta pagina ... 0.25. Le inserzioni si calcolano col fascicolo corpo 7. SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI'

ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro) — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrlo 50 litri 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato Wein pulver. — Dose per 50 litri lire 1.70

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 5 litri lire 1.20

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Babris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Timbri e placche

TIMBRI di vero caotichon assortiti a prezzi miti.

PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salemanari — Pasticcieri.

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Babris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

**EMULSIONE DI SQUALOR**  
E OILIA **BARBA**  
colore primitivo della giovinezza




Una chioma folta e lucente è la barba e i capelli aggiungono all'ogni persona della bellezza il mo aspetto di bellezza, di forza e di senso. L'Acqua di china di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, rinforzando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticellulite di A. Migone e C. si trova profumata, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non unge l'avatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le polluciole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrochieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg.: MASON ENRICO biocagliero - PETROZZI PRAT, parrochieri - FABRIS ANGRLO farmacia - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

**ROMEO MANGONI**  
FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO  
MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO  
Per sole L. 55 — Vana concorrenza



Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con cono in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornate, con rivestimenti verniciato a fuoco decorato finissimo, moano od o curo a fiori, passaggi a figura a scelta, montato solidamente con materasso. Solo fatto L. 30, con elastico a 5 molle ben imbottiti, coperto in tela ruca con righe rosse L. 42,50 con materasso guanciate crine vegetale, federa come l'elastico, L. 55 tutto completo, L. 105.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,85, altezza, sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore centom. 24.

A quietandone due del medesimo disegno si forma un letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una e mezza, metri 2,30 di lunghezza per metri 2 di larghezza, solo fatto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80, imbottaggio L. 250, (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il **Gallegio generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestata alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

**INCHIOSTRO**  
per marcare la lugeria preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirne è facilissimo. Il pezzo che si marca è inamidato, appena sciolto in un passio sopra un ferro ben cal o il faccone, cent. 60.

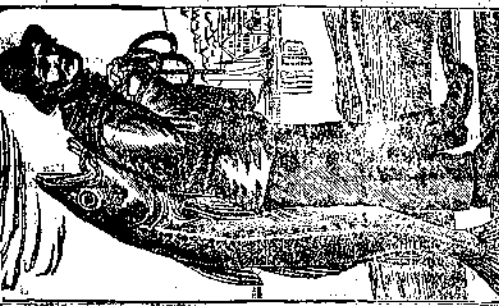
Si vende in UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

**SAPONE AL FIELE**  
SPECIALLYTA  
per lavare stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istr. Rivolgarsi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**EMULSIONE SCOTT**  
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA



Tra volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione in data 1881, emise il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, per cui la vendita dell'Emulsione Scott.

Questa emulsione è la **EMULSIONE SCOTT** preparata dai chimici Scott & Borden.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.**

IMPRESA DI PUBBLICITÀ  
L. FABRIS e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**BUON PRAZZO, Signorini!**

Non dimenticatevi di bere il **FERRO-CHINA-BISLERI** prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



Volete la Salute??

IMPRESA DI PUBBLICITÀ  
L. FABRIS e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**PASTICELLE DOVER-TANTINI**

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolu per la tosse SPECIALLYTA

La di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno Specialità prescritta con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover o il Balsamo Tantini sono rimedi di fama scolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Caramanna, Luchina, Terpinia ecc. ecc. hanno poteri né potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la ricchezza delle Pasticelle Tantini che per le loro ottime virtù vengono dal luogo d'origine, Cascarina, perfettamente dirisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.15 di balsamo Tolutano.

Centesimi 60 la scatola con istruzioni venduta in Venezia nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In UDINE Farmacia Gerolami e nelle principali Farmacie del Regno.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ  
L. FABRIS e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**LUIGI FABRIS E C.**  
**IMPRESA DI PUBBLICITÀ**

VICENZA  
Corso Principe Umberto  
N. 2837

UDINE  
Via Mercerie  
Casa Masciadri, N. 5.

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA**  
DEGLI ANNUNZI IN TUTTI I GIORNI QUOTIDIANI DI UDINE E DI VICENZA

**TARIFFA**

Corpo del giornale	L. 1,00 per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti)	» 0,60 »
Terza pagina	» 0,50 »
Quarta pagina	» 0,25 »

PER PIU' INSERZIONI SCONTI ECCEZIONALI

Le inserzioni si misurano col di metro corpo 7.

Udine - Tipografia Patronato.